

50 ANNI d'ecceellenza

La Facoltà di Giurisprudenza
di Fiume ha celebrato il giubileo d'oro.
Presenti numerose autorità

Krsto Babić
Pagina 3

A Pisino celebrata la Giornata della Regione con una sessione solenne dell'Assemblea

«RESPONSABILITÀ E VALORI PER COSTRUIRE IL FUTURO DELL'ISTRIA»

Pagina 17

Progetto WABIN. Esperti italiani e sloveni a confronto

L'ISONZO FA SCUOLA COME AFFRONTARE LA SICCATÀ

Pagina 4

oggi nel giornale

■ CI Fiume. Salute e gusto fanno comunità

Lunedì prossimo il secondo appuntamento alla CI di Fiume con Patrizia Chiepolo che guida il corso di cucina sana e bilanciata. **Pagina 11**

■ Calcio. Un «Ritorno a Cantrida» dal sapore particolare

Stasera alle 19.17 il quarto appuntamento promosso dall'Armada. L'amichevole con l'Union Berlino segnerà l'addio al calcio di Damir Kreilach. **Pagina 31**

l'intervento

Una grande svolta
nella politica
tedesca dopo
le elezioni regionali

di Drago Kraljević

Pagina 4

Daniel Martinez trionfa a Fiume

Il colombiano Daniel Martinez (Red Bull-BORA-Hansgrohe) ha vinto la quarta tappa della CRO Race, disputata da Pola a Fiume sulla distanza di 160 chilometri

Giuliano Libanore
Pagina 32

Dopo l'incidente con il cargo turco, la nave museo ha raggiunto ieri il bacino di carenaggio riparazioni e controlli

Il Galeb torna al Lenac i conti restano a galla



Lucio Vidotto | Pagina 9

«Te go preparà» a Gusti di Frontiera a Gorizia

Sapori d'altri tempi



Martina Šikić | Pagina 5



di **Krsto Babić**
FIUME

In un'epoca segnata da costanti mutamenti globali, la celebrazione di una Seduta solenne universitaria, ovvero del cinquantesimo anniversario di una Facoltà (nel nostro caso quella di Giurisprudenza dell'Ateneo di Fiume) non rappresenta soltanto un rito accademico, ma un momento di profonda riflessione collettiva. Lo Stato di diritto costituisce l'ossatura invisibile ma solidissima su cui regge ogni società civile. La pace, la stabilità e il benessere non possono fiorire laddove manchi il rispetto di regole uguali per tutti, codificate e universalmente riconosciute. In questo delicato contesto, le Facoltà di Giurisprudenza si confermano autentiche fonti di sapere che illuminano la società, custodi dei valori democratici e fucine dei giuristi di domani, richiamando la collettività al primato della giustizia e della legalità quale unico argine contro l'arbitrio.

La solennità di questi principi si è riflessa appieno nella cerimonia solenne del Consiglio accademico della Facoltà di Giurisprudenza di Fiume, nella ricorrenza del suo giubileo d'oro, un appuntamento di altissimo rango che ha richiamato nell'Aula magna "Lujo Margetić" dell'istituto di Rujevica le più alte autorità accademiche e istituzionali. A fare gli onori di casa è stato il preside della Facoltà, prof. Dario Đerđa, il quale nella sua relazione ha tracciato il bilancio di un'istituzione dinamica e competitiva con un'ottantina di dipendenti, forte di 130 accordi di collaborazioni e scambi studenteschi a livello internazionale e che conta oggi oltre 1.300 studenti e un'eredità di oltre 6.700 laureati (circa 150-160 all'anno), entrati a far parte del tessuto professionale del Paese.

Relatori d'alto rango

All'evento, dopo il discorso di benvenuto rivolto agli ospiti dal vicepreside prof. Stjepan Gadžo ai presenti si sono rivolti con un indirizzo di saluto il rettore dell'Università di Fiume, Prof. Goran Hauser (al termine del suo intervento ha consegnato ai rappresentanti della Facoltà di Giurisprudenza un diploma speciale dell'Università di Fiume), la sindaca del capoluogo quarnerino, Iva Rinčić e il vicepresidente della Regione litoraneo-montana, Robert Matic. A rivolgersi ai presenti sono stati pure l'emissario del primo ministro Andrej Plenković, ovvero il ministro della Scienza, dell'Istruzione e dei Giovani, prof. Radovan Fuchs, il ministro della Giustizia, dell'Amministrazione e della Trasformazione digitale, Damir Habijan e Nikša Peronja, nella veste di emissario del presidente della Repubblica, Zoran Milanović. Alla cerimonia sono intervenuti, inoltre, il presidente della Corte costituzionale, prof. Frane Staničić, la giudice Inga Vezmar Barlek, presidente dell'Alta Corte amministrativa della Repubblica di Croazia e il giudice Ilica



Il preside della Facoltà di Giurisprudenza di Fiume, prof. Dario Đerđa

PravRi

50 anni d'eccellenza

La Facoltà di Giurisprudenza di Fiume ha celebrato il giubileo d'oro. Presenti numerose autorità

Omazić, presidente dell'Alta corte commerciale della Repubblica di Croazia. A nome dell'Assemblea degli studenti ai presenti si è rivolta la presidente Elena Bašić.

Ospiti autorevoli

La fitta platea degli ospiti – tra i quali la console generale d'Italia a Fiume, Iva Palmieri e la direttrice dell'Edit, Christiana Babić – ha visto la partecipazione di autorevoli delegazioni delle altre Facoltà di Giurisprudenza croate e di prestigiosi partner esteri, oltre ai rappresentanti delle autorità di autogoverno a livello locale e regionale, del mondo accademico, religioso, culturale, diplomatico e imprenditoriale, della società civile, giuristi, ex studenti...

La visione europea

Proprio i passaggi dei discorsi ufficiali hanno ribadito un concetto chiave: occasioni come quella di ieri dimostrano chiaramente che non è possibile sviluppare né un Paese, né una Regione, né una città sulle fondamenta di una società della conoscenza senza attingere a una ricca tradizione e a standard di assoluta qualità. In ormai oltre cinque decenni, la Facoltà ha formato intere generazioni di professionisti – giudici, avvocati, notai, studiosi ed esperti stimati – sapendo sempre sostenere l'evoluzione e accompagnare i mutamenti sociali, scientifici ed economici (promuovendo ad esempio nel 1997 il primo corso obbligatorio di Diritto europeo in Croazia e avviando ora un progetto pionieristico nella sfera



Dario Đerđa e Goran Hauser

dell'intelligenza artificiale). Pur mantenendo criteri di studio rigorosi ed elevati standard formativi, la Facoltà continua a immettere sul mercato giovani specialisti di alto profilo e fortemente richiesti.

Riconoscimenti autorevoli

Una di queste lo diventerà Dorotea Žuteg, insignita del Premio quale migliore studentessa della sua generazione. Come da rito, nel corso della seduta solenne sono stati consegnati – con l'accompagnamento musicale dei cori "Josip Kaplan" e "Val" –, il Premio della Facoltà di Giurisprudenza per il miglior articolo pubblicato nel 2025 su una rivista scientifica estera da un suo dipendente (assegnato

quest'anno al prof. Vanja Smokvina) e il riconoscimento per il contributo alla società (Clinica di diritto - Centro per l'assistenza legale primaria gratuita). Nella ricorrenza del giubileo d'oro sono inoltre stati consegnati attestati speciali ai professori ed ex direttori della Facoltà: Vesna Crnić-Grotić, Mladen Montana, Eduard Kunštek, Miomir Matulović e Ivan Padjen.

Una lunga tradizione fiumana

Questo successo non nasce dal nulla. Fiume vanta il privilegio di essere città universitaria ormai da secoli, inserendosi in quella ristretta cerchia di centri in Croazia che hanno ospitato istituzioni di alta cultura da diverse centinaia di anni. Questo lungo cammino è stato storicamente caratterizzato da un fecondo plurilinguismo. Le aule fiumane hanno visto alternarsi per secoli l'uso oltre che dell'italiano e del croato, pure del latino, del tedesco e dell'ungherese, conferendo al capoluogo un respiro autenticamente europeo. Il profondo legame con l'istruzione superiore nel capoluogo quarnerino affonda le radici nel XVII secolo. Nel 1623 venne presentata la richiesta per l'istituzione delle scuole

gesuitiche, che portò all'inizio delle attività del Ginnasio gesuitico il 23 novembre 1627. Già nel 1632, presso il Collegio gesuitico, si avviò l'insegnamento della teologia morale, momento che segna l'effettiva nascita dell'istruzione superiore a Fiume. Nel 1728 venne inaugurata la Facoltà di Filosofia. Con la soppressione dell'ordine dei Gesuiti nel 1773, l'eredità culturale passò alla pubblica Regia Accademia, attiva fino al 1780. Tra il XIX e il XX secolo, il panorama fiumano si arricchì con l'Imperial-regia Accademia di Marina (attiva dal 1857/58 e poi stabilmente dal 1866 al 1918) e la Regia Accademia d'Esportazione Ungherese (1912-1918). All'interno di questi corsi venivano studiati i precetti del diritto canonico e, successivamente, di quello secolare: il vero e proprio nucleo embrionale della scienza giuridica quarnerina. Dopo la parentesi tra le due guerre mondiali, la tradizione rinasce con il trasferimento nel 1947 da Segna a Fiume dell'Alta scuola di Teologica e culmina il 17 maggio 1973 con la fondazione dell'Università di Fiume.

La svolta del 1973

La scelta del 26 settembre come Giornata della Facoltà di Giurisprudenza (PravRI) è un omaggio alla nascita formale della moderna istituzione. Il percorso iniziò il 13 luglio 1973 con la delibera dell'Assemblea dell'allora Comune di Fiume sulla necessità di avviare gli studi giuridici. A seguito del parere favorevole del Consiglio accademico della Facoltà di Economia (11 settembre), proprio il 26 settembre 1973 il Consiglio della Facoltà di Economia di Fiume approvò la storica istituzione dello "Studio di Giurisprudenza". La neonata unità didattica nacque sotto la direzione del professor Emanuel Dworski, con l'obbligo di costituirsi come Organizzazione di base del lavoro associato (OOUR). Pochi giorni dopo, il 9 ottobre 1973, arrivò il definitivo via libera del Segretario repubblicano all'iscrizione della prima generazione di (178) studenti. L'odierna Facoltà di Giurisprudenza nacque formalmente nel 1976 e l'anno successivo si laurearono i primi studenti, mentre nel 1979 venne posta la prima pietra dell'odierna sede della Facoltà, progettata dall'architetto Boris Magaš.

Il forte legame con la realtà italiana

In questo quadro di eccellenza, la Facoltà di Giurisprudenza di Fiume coltiva da sempre ottimi e proficui rapporti con la comunità accademica italiana e con la Comunità Nazionale Italiana. Il fiore all'occhiello di questa sinergia è il corso professionale in lingua italiana "Introduzione allo studio del diritto italiano". Un programma accreditato di formazione permanente dell'Università di Fiume che conferisce tre crediti ECTS. Il corso (gratuito) e tenuto in lingua italiana senza mediazione linguistica, si rivolge a studenti di giurisprudenza, di italianistica, ma anche a professionisti del settore come legali, avvocati, notai e giudici. Le lezioni sono affidate a docenti di prestigiosi Atenei italiani e stimati giuristi sul campo. L'alto valore scientifico e formativo dell'iniziativa è testimoniato dal sostegno strategico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), che da anni cofinanzia il progetto tramite i fondi della Legge 73/01, in stretta applicazione delle convenzioni stipulate con l'Unione Italiana e l'Università popolare di Trieste.



Goran Hauser, Iva Rinčić, Robert Matic, Damir Habijan e Radovan Fuchs



Iva Palmieri e Christiana Babić tra le ospiti della cerimonia